

CAGLIARI, IL CONTO TORNA

A tu per tu con il sovrintendente del risanato Teatro Lirico.

L'opera piace anche in estate. Il Teatro lirico di Cagliari propone sino a fine luglio un *Andrea Chénier* di Giordano e traccia il bilancio di quattro anni di Maurizio Pietrantonio (nella foto), il sovrintendente che ha sanato i debiti e meritato il riconoscimento del Ministero. Ma senza rinunciare alla qua-



lità, anzi: «Abbiamo mantenuto l'occupazione e garantito una programmazione di assoluto livello. Le presenze di pubblico sono di segno positivo, oltre 12 mila gli abbonati alla vigilia della nuova stagione».

C'è un segreto? «Coproduzioni, qualità delle proposte e ospiti prestigiosi. Quanto al rapporto con i giovani, è fatto di confronto e partecipazione alla vita del teatro. Abbiamo perfino un giornale

per loro!». Un ente così prestigioso è anche un volano turistico-culturale: «Vocazione da coltivare. Infatti, l'inaugurazione coincide con la festa di sant'Eufisio, in primavera, che quest'anno ha visto in scena *La leggenda della città invisibile di Kitež* di Rimskij-Korsakov». Altre chicche in cartellone? «Nel 2008 avremo cinque opere e due balletti, e il sipario si aprirà per ben 300 volte! Nel 2009 presenteremo *Le Roi Arthur* di Ernest Chausson,

Roberto Bolle e Michele Mirabella, regista di *L'elisir d'amore* di Donizetti.

GIORGIO VITALI